Anno XLII — Venerdì 24 luglio 1908 — Conto corrente con la posta — N. 175

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

LE INSERZIONI

si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. Manzoni e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano, e sue succursali tutte.

Il senat. Colombo per la riduzione del dazio sul petrolio

L'ill. sen. prof. Giuseppe Colombo, direttore del R. Istituto tecnico superiore di Milano, nella relazione al Senato sul bilancio del ministero delle finanze per l'esercizio 1907-908 tratta ampiamente, fra altri, il problema se si deve diminuire ancora il dazio sul petrolio per favorirne il consumo.

Per l'on. Colombo non v'ha dubbio che le considerazioni d'indole economica devono, nei Consigli amministrativi, preponderare sulle considerazioni puramente fiscali.

Può avvenire, è vero, che rinunciando a qualche cespite fiscale, lo Stato subisca per qualche tempo una sensibile perdita; ma, salvo il caso che il bilancio dello Stato si trovi in tali strettezze da dover sacrificare gl'interessi economici all'integrità del bilancio, si deve mirare con attento occhio all'avvenire, per discernere se una perdita momentanea si possa in un tempo più o meno breve compensare per effetto della rinforzata economia, e se, opponendovisi, non si arrischi di impoverire o di essicare talune fonti della ricchezza nazionale.

La riduzione del dazio sul petrolio è una delle questioni nelle quali il contrasto tra i due interessi opposti si manifesta. Il dazio fu ridotto da 48 a 24 lire al quintale; ma questa riduzione è manifestamente insufficiente. E' bene osservare che il dazio è uguale, anzi maggiore del costo del petrolio nei nostri porti, e quindi che per tutte le applicazioni industriali il petrolio costa almeno il doppio del suo valore. Ora, senza accennare all'argomento, tante volte riprodotto, che questo dazio fiscale colpisce la luce del povero (il dazio sul petrolio è circa il quintuplo della tassa sul gas), senza tornare sull'importanza che il costo dei petroli raffinati ha per l'automobilismo privato e pubblico, basterà rammentare, che il petrolio è un combustibile prezioso per la marina da guerra, che le marine estere ne fanno già un uso assai largo e che se non facesse ostacolo il prezzo, esso potrebbe diventare un combustibile in certi casi preferibile al carbone sulle ferrovie, e persino anche per i motori industriali colle macchine Diesel.

Quando si votò, nel marzo 1907, la legge per la riduzione del dazio, la importazione del petrolio, che era salita 15 anni sono a circa 750,000 quintali con 36.000.000 di introito, era andata continuamente discendendo, in causa, molto probabilmente, dell'enormità del dazio, fino a 650,000 quintali, con una entrata di 30.000 000.

Ridotto il dazio a metà, il consumo aumentò in un anno di 280 000 quintali per cui l'erario non perdette che 8 milioni; ma se tanto fu l'incremento di consumo malgrado che il petrolio costi ancora il doppio del suo valore, è legittimo supporre, che l'aumento sarebbe stato ben maggiore col dazio ridotto a una più mite misura.

E quindi la Commissione di finanze, sicura che il vantaggio che ne avrebbero le classi povere colla luce a buon mercato e quello che ne ritrarrebbero l'automobilismo, i servizi pubblici e l'industria in genere, compenserebbero la perdita dell'erario, dato anche che l'aumentato consumo non riuscisse ad annullarlo, domanda all'on. ministro se non creda opportuno di mettere fin d'ora allo studio una più larga diminuzione.

Il mondo cammina

COME LA PENSA UN LIBERALE CONSERVATORE

Il corrispondente romano della clerico-moderata *Provincia di Padova*, rispondendo ad un signore che lo appuntava di troppo liberalismo, ieri scriveva:

« Una politica razionalmente conservatrice deve essere liberale; non deve rannicchiarsi nel guscio del passato, ma avere la sapiente e previdente visione dell'avvenire, e però deve antivedere ed antivenire quelle legittime e graduali riforme che sono conciliabili coi principii fondamentali sui quali si regge la Società, ma che rispondono alle esigenze dei tempi mutati. Conservazione non vuole dire immobilità; la vita è moto, la immobilità è morte!

« Ma *nihil facit saltatim naturae*, e se la natura non opera a salti, pure rinnovandosi continuamente, anche la Società gradatamente muta e si rinnova. Compito delle classi dirigenti è quello di disciplinare questa graduale evoluzione, impedendo i salti nel buio che precipitando a rovina la Società la farebbero indietreggiare verso la barbarie. In questo senso soltanto si può essere e si è conservatori ».

Voci sul ritiro del comm. Bianchi

Roma, 23. — L'*Italie* annunzia che il direttore delle ferrovie dello Stato, comm. Bianchi, è partito in congedo per la Svizzera e raccoglie la voce che egli abbia fatto conoscere ufficiosamente al Governo il suo progetto di lasciare, per motivi di salute, il suo alto posto.

Le gesta dei pangermanisti a Trento

Trento, 23. — La scorsa notte, tra le 11 e la mezzanotte, in seguito a clamorose provocazioni effettuate da studenti del ginnasio tedesco, che festeggiavano la chiusa dell'anno scolastico nella birreria Kunde, in essa inscenando una dimostrazione pangermanista, seguì una dimostrazione da parte di cittadini e studenti italiani che, senza il pronto intervento della polizia, avrebbero assaltato la birreria. Perchè da una guardia fu estratta la sciabola seguì un tafferuglio che causò l'arresto dello studente universitario Sartori.

Accorso sul posto il Podestà on. Silli con alcuni consiglieri comunali, la folla potè essere calmata e lo studente arrestato fu liberato mentre i tedeschi erano fatti uscire dalla birreria sotto buona scorta. — Si sono aperte due inchieste: una dalla polizia ed una dalle autorità scolastiche.

Gli omosessuali tedeschi

Ciò che dice un commissario superiore di polizia

Berlino, 23. — Il corrispondente di un giornale italiano ha intervistato il noto commissario superiore di polizia von Treskow, che è incaricato specialmente di tutti gli affari relativi ad omosessualità, ricatti importanti, e che testimoniò negli affari Eulenburg e Moltke. Egli ha dichiarato di non credere che l'omosessualità sia in Germania più diffusa che altrove.

Valuta nondimeno per Berlino a parecchie migliaia il numero di « questi signori ».

« Credo — disse il Treskow — che le rivelazioni di Harden ed i processi abbiano particolarmente fatto svanire le speranze che gli invertiti avevano concepito di ottenere la soppressione dell'art. 175 del Codice penale.

Sapete che questo paragrafo punisce di prigione certi atti determinati commessi contro il buon costume ».

Domandato se sia vero, come lo si era detto, che gli ultimi processi abbiano ispirato agli omosessuali il pensiero di lasciare la Germania e dirigersi verso la Francia, rispose:

— Non lo credo; d'altra parte nei loro viaggi di preferenza vanno in Italia. Diverse classi della società contano un numero quasi eguale di omosessuali. Nondimeno i professionisti si incontrano generalmente fra coloro che esercitano una professione simile a quella delle donne, come quelle di *masseur*, parrucchiere sarti per signore ecc.

— Ove si incontrano più specialmente gli invertiti?

— Si possono vedere in alcuni ristoranti speciali che si trovano quasi sempre nei dintorni delle caserme ed i cui proprietari condividono essi medesimi le inclinazioni dei clienti. Si potrebbero chiamare questi luoghi, disse sorridendo, von Treskow, « borse della omosessualità ».

Il movimento dei giovani turchi

Una circolare

Sofia, 23. — Da Costantinopoli si comunica: Gli uffici telegrafici di Pera e di Stambul non accettano telegrammi per Salonicco, affermando che la linea telegrafica è interrotta. Si crede invece che gli uffici telegrafici di Salonicco sieno tenuti occupati dalle truppe.

Il movimento giovane turco fa grandi progressi nel territorio di Ochrida e di Chruda. A Koniza gli albanesi maomettani si sono uniti ai rivoluzionari. Ad Ochrida le autorità furono espulse e in loro vece fu nominata una commissione giudiziaria che decide di ogni conflitto senza appello. L'altro ieri fuggirono nella direzione di Monastir 14 gendarmi per unirsi coi rivoluzionari.

Salonicco, 23. — La lega giovane turca « Verità e Progresso » ha mandato a questi consoli una circolare nella qual dice che non vi è una questione macedone. La lega crede che con lo sterminio dell'odierno regime si guarirebbe pure il male macedone. L'Europa dovrebbe smettere d'intervenire nelle faccende turche, tanto più che il suo intervento sinora è stato inutile. Persone di cui la lega conosce il nome tentano di trarre profitto schiudendo un abisso tra il popolo ed il sultano. Dopo 23 anni di regime tirannico, il paese è misero e debole.

La lega ha ora tutto l'esercito dalla propria parte: vuole una costituzione sulla base della legge del 1293 (era turca) fondata sui diritti dell'uomo e sull'equiparazione di tutti i cittadini. L'azione dei giovani turchi non si limiterà alla Macedonia, ma si estenderà a tutto l'impero e le armi saranno deposte solo dopo la vittoria.

Asterischi e Parentesi

— Un'apparizione spiritica.

Un curioso aneddoto per i dilettanti di spiritismo.

Un contadino aveva perduto la moglie. Qualche tempo dopo la morte di lei, apparve una notte al contadino uno spettro. Questi disse al povero vedovo, atterrito, che la sua moglie era tornata dall'altro mondo per consigliarlo a contrarre un altro matrimonio, poichè lo vedeva penar tanto nella sua solitudine. E gli indicava di sposare una ragazza sua vicina.

Il contadino rimase pensieroso per vari giorni ed anche, giustamente un po' dubbioso. Non gli sembrava troppo naturale che la moglie gli consigliasse di riammogliarsi. Generalmente le donne vogliono, infatti, il marito ipotecato per sempre, anche dopo la morte.

Egli sperava di rivedere un giorno lo spettro.

Il suo desiderio fu soddisfatto.

Una notte lo spettro ricomparve e tornò a dire al vedovo che doveva sposare quella tale ragazza.

Il contadino fattosi coraggio, si slanciò verso lo spettro, parendogli di riconoscerlo; lo afferrò e strinse fra le braccia un corpo floridissimo, di questo mondo, ravvolto in un bianco lenzuolo.

Accese il lume e riconobbe la ragazza che era stato consigliato di sposare.

L'ingenua figlia dei campi aveva escogitato questo mezzo sopranaturale per riuscire nel suo intento di farsi sposare!...

**

— Ancora!

Un'altra apparizione recente non meno graziosa, avvenne in un gruppo di persone che stavano facendo delle evocazioni col tavolino.

Messisi in catena, il tavolino cominciò a danzare la solita ridda. I presenti entusiasmati del successo straordinario facevano un certo tal chiasso in quella angusta stanza. Era tarda ora di notte. Il tavolino si alzava e ricadeva pesantemente sul pavimento.

Ad un tratto il « medium » esclamò:

— Zitti! Non udite? Si materializza lo spirito. Sento dei passi.

Un silenzio glaciale si fece nella comitiva spiritica.

Poi il « medium » fece le sue invocazioni. Il tavolino si alzò ancora. Si udirono dei passi presso la porta. Tutti trattenevano il fiato. La porta si aperse.

— Il fantasma!

In quel mentre un uomo mezzo vestito, con un lume in mano ed un randello nell'altra, entrò ed adirato e minaccioso esclamò:

— Vengo a chiedervi quando sarete disposti a lasciarmi dormire in pace!

Era l'inquilino di sotto, sulla testa del quale il tavolino aveva ballato tutta la notte.

**

— Le mosche.

Sì, le mosche — scientificamente parlando — sono degli insetti bellissimi e, a esaminarle da vicino (tempo propizio: le giornate di burrasca come quelle di giorni fa) sono anche assai interessanti. Vi sono delle mosche di proporzioni meragliose, stupende. Io confesso d'essere un convinto ammiratore delle mosche; nei banchi della scuola, esse furono la mia distrazione favorita, il mio studio più assiduo. Anche oggi, mi sorprende sempre tanto accanimento universale contro le mosche, mentre, osservando con un po' di pazienza qui sul mio tavolo qualche bell'esemplare degli agilissimi ditteri (cinque minuti fa ho visto una mosca dalle iridescenze luminose come un brillante) devo concludere, come una volta, che essi sono mirabilmente costituiti.

Guardiamo un po' insieme queste due mosche, che giuocano a *skating* sul foglio bianco e levigato. L'apparato locomotore che procura loro un volo rapidissimo, la speciale disposizione della estremità delle zampe che permette loro di camminare su qualunque lucida ed erta superficie, e finalmente il loro olfatto sensibilissimo che da lontano fa loro sentire la presenza di sostanze atte al nutrimento loro e allo sviluppo delle larve, sono veramente tra le cose più interessanti che si incontrino nello studio degli insetti.

Sì, tutto questo è vero. Le mosche sono bellissimi insetti, ma... sono noiose. Non esageriamo: non diciamo, come molti dicono: sono una disperazione, una tortura, un supplizio; no, basta dire: sono noiosette anzi che no. Ma se non avessero quelle sei zampette sottili e pelose che producono sulla disgraziata pelle dell'uomo quell'insopportabile solletico, l'uomo saprebbe loro perdonare le abitudini poco pulite e il gravissimo delitto denunziato dagli igienisti, di portare sulle vivande e altrove i germi di molte malattie infettive. E infatti l'uomo ben ha saputo perdonare, a malgrado di tante sapienti requisitorie igienistiche, all'ostrica, la quale tiene tra le sue valve iridescenti e la sua carne gustosa, ben fresco e vivace il bacillo del tifo. Dunque l'uomo, il quale non ha generalmente la esemplare virtù di quel buon Tobia, di cui parla il Giusti, odia e combatte le mosche non tanto in nome dell'igiene quanto in nome della tranquillità delle sue delicate papille tattili.

Eppure se si volesse osservare pazientemente questi piccoli e agilissimi ditteri nelle particolarità della loro struttura e nelle varie fasi della loro vita randagia, si vedrebbero, ripeto, cose interessantissime.

Provate!

**

— Per finire

Tra artista e deputato.

Un povero artista si raccomanda a un deputato.

— Sono disgraziato: ho provato a far di tutto, scrivere, dipingere, servire la patria, sempre onestamente nel limite delle mie forze.

— Provate a fare il ladro.

Bianca e Maria-Rosa

Romanzo storico del secolo XIV

(*dal francese di U.*)

Ciò ch'io credeva un'angelica emanazione era un'apparenza, un'ombra vuota, che prendevasi gioco del mio cuore, come se egli potesse passare d'una in altra mano come se nel fondo dei suoi sentimenti non vi fosse un non so che d'eterno e d'inesorabile. Oh, come sapere ciò che si ravvolge e si ravvolgerà nel cuore di una donna? Ma più non si tocchi un passato che mi abbrucia. Bianca è caduta, è morta.

Ma voi non condannatela per questo. Essa colpendo me fece le vostre vendette. Questa doveva essere opera sua, perchè no? Non parlatemi più di lei, ve ne prego. Io già diedi l'addio estremo all'amore, per me non vi ha più donna al mondo. Voi vedete ch'io parlo tranquillo, senza passione, senza amarezza. Voi solo siete per l'anima mia l'unico essere vivente sulla terra, voi il solo che i miei occhi discernano. Il resto lo affondai nel caos.

Le sue parole che prorompevano crude, vibranti anelanti, erano segno manifesto dell'interna vivissima sua agitazione.

Il principe ne sentiva pietà.

— Di nuovo io ti prometto, rispose, che il nome di quelle che amasti non uscirà più dalla mia bocca; i suoi segreti saranno sepolti nel mio cuore.

Ma io sono per dirti una cosa di cui forse ti meraviglierai moltissimo. Sappi che nel punto in cui tu rinunci all'amore, io mi vi abbandono interamente. Ora io amo come tu amasti un tempo: con tutta l'anima, svisceratamente, disperatamente.

— Voi amate? ripigliò Enrico sorpreso. E la dolce Rosa-Maria?

— Wilmar, questa mi è cara come sorella.

— E l'altra?

— L'altra è l'amor mio, il mio cuore.

— Dove la vedeste?

— In questo luogo istesso. Appena entrai in questa casa ospitale, ella si presentò ai miei sguardi. In quell'istante si operò in me un totale cambiamento. Sì, Rosa-Maria è bella, ma che è mai Rosa-Maria in confronto di Gemma?

— Gemma!...

E questa fulminante esclamazione, pronunciata dall'impetuoso soldato risuonò all'orecchio del principe come un urlo di maledizione.

— Ed essa, soggiunse Enrico, vi ama?

— Ho motivo di sperarlo.

— E voi credete?...

— Io credo al suo cuore.

La testa di Wilmar gli cadde sul petto come fosse stata percossa da un colpo di mazza. La sua taciturnità prese tale aria di ferocia che Luigi n'era perfino spaventato.

— Ecco, diceva intanto Enrico a se stesso, ecco la spiegazione dell'ultimo colloquio col vecchio Stede. Ora vedo il laccio a cui mi prese l'infame. Ancora fatali promesse! Nuovi anelli alla catena del mio destino. Io non posso rivelare al mio principe la verità. Oh! un nuovo intrigo dell'odiato vecchio, che fidando nei vezzi di sua nipote, forse concepì la speranza...

Infame!... E renderne complice me pure!...

Ah vero soggiorno di reprobi è questa terra d'iniquità. Vita umana è dannazione!

Il principe era abbastanza avvezzo alle bizzarrie di Enrico per meravigliarsi dell'inesplicabile cambiamento operatosi all'improvviso nelle sue maniere. Gli prese con dolcezza le mani, lo trasse a sè, lo fece sedere al suo fianco, e con voce carezzevole gli disse:

— E perchè ti spaventa la confessione che t'ho fatta? Mi sarà dunque, per essere principe, interdetto l'amore? Se è così, è meglio, quanto sarebbe meglio nascere povero suddito! Se tu conoscessi la mia Gemma! e la dovrai conoscere, io lo voglio! è la più bella delle vergini, la più pura fra le creature umane. Ti risovvengano i giorni in cui tu eri inebriato d'amore, il mio cuore è ora qual'era il tuo. Questo è il mio primo slancio appassionato, ed il mio primo passo alla felicità; non voler turbare la gioia del mio amore, Enrico! lascia ch'io m'abbeveri in pace a questa tazza profumata di delizie. Sarebbe crudele, sì, te ne assicuro, ben crudele l'avvelenarmi questo nettare celestiale, che ci è dato di bere per così poco tempo nella vita. L'amicizia non avrà a soffrirne. Gemma non esaurirà ella sola tutte le mie facoltà del sentimento. Io non sarò per questo meno principe e re. L'amore e la gloria vanno insieme.

Un lamento rispose a queste parole.

I grandi occhi neri di Enrico ficcandosi dentro il cuore di Luigi, pareva vi gettassero invisibili lagrime per tentare di estinguere il fuoco dell'amore. Enrico, temendo, di tradire se stesso, non ardiva fidarsi della sua voce. Ma infine arrischiò alcune frasi interrotte.

— Sì, ho amato... perdutamente: ed è per questo appunto ch'io inorridisco nel vedervi seguire il mio esempio. Una donna, ed io lo so per prova, è una visione di primavera, una magia, un'estasi, una beatitudine; l'amore è il più fanatico dei culti. So bene che insinuatosi nel cuore, non si può più strapparvelo, come una pianta che si svelle dal terreno; ma ciò che più facilmente seduce, è anche più pronto e più abile nell'ingannare. Quell'impulso fatale che esige delirio per delirio, non è una spinta verso l'abisso? Potete voi assicurarvi che nessuna delle vostre gioie non sarà spenta nell'inganno? e che per l'impurità dell'ebbrezza non vi sarà d'uopo di vestire ben presto di gramaglia la vostra giovinezza, come corpo abbattuto e spento! Oh, io imparai che sia questo paradiso del sentimento; all'ingresso tutto è sorriso, nel fondo non vi sono che lagrime.... e possono costare la vita! eppure.... io ne so qualche cosa.... possono asciugarsi nel sangue.

Luigi rabbrividì.

La passione di Wihmar aveva un non so che di comunicativo, ed era impossibile opporre ragioni alla sua potenza.

(*Continua*)

CRONACA PROVINCIALE

Da PALMANOVA

A proposito d'igiene — Concerto sfumato — Teatro estivo

Ci scrivono in data 23:

Si riteneva che la nuova Amministrazione provvedesse con più energia alla pulizia stradale, ma invece ogni previsione sembra vada sfumando. Non intendo parlare delle contrade che sono addirittura trascurate in modo quasi vergognoso, ma bensì delle vie principali ove il passaggio frequente richiede una manutenzione continua.

Se teniamo poi presente la strada che conduce alla R. Dogana (via Corner) ove l'importazione bestiame di questi ultimi giorni avviene in numero così rilevante, l'esalazione è talmente intensa da rendere impossibile il respirare.

In conclusione è opportuno un radicale provvedimento specialmente, come ripeto, per certe vie ove stazionano di frequente animali, un inaffiamento abbondante magari, accompagnato da materie disinfettanti.

Non mi dilungo maggiormente persuaso ormai che l'autorità competente ricorrerà ad un espediente pronto ed energico.

**

Come d'avviso annunciato la banda cittadina doveva domenica trascorsa svolgere un programma attraentissimo sotto la loggia del mercato coperto. Al momento dell'esecuzione, quantunque l'ora prefissa aveva già subito una lunga interruzione, sorse fra alcuni componenti il corpo bandistico una questione, diciamola pure d'onore. La discussione seguì animata e sorretta e combattuta dalle due parti.

Il pubblico intanto, che non aveva dato ancora alcun segno d'impazienza per l'attesa indiscreta, commentava vivacemente il ritardo. Come si doveva prevedere ogni idea di trattativa andò deserta e il concerto si trasformò da andante... in mosso.

**

Questa sera al nostro Politeama si rappresenta il dramma passionale in 4 atti di G. Giacosa. « Come le foglie » sostenuto dalla compagnia Nicola Benvenuti. L'esito sarà certamente splendido data l'ispirazione morale, famigliare.... che questo potente lavoro crea e insegna.

Da S. DANIELE

Cena d'addio

Ci scrivono in data 23:

Ieri sera ebbe luogo alla Trattoria « Al Friuli » la cena d'addio offerta all'egregio sig. Luigi Molesini, da due anni comandante di questa stazione dei reali carabinieri, testè promosso maresciallo d'alloggio e perciò destinato ad altra sede.

Vi presero parte le autorità locali, e la cittadinanza era largamente rappresentata senza distinzione di partito.

Prima del levare delle mense, l'egr. sig. barone Toran con belle e sentite parole brindò per il primo, augurando al festeggiato una brillante carriera.

L'ill.mo signor Sindaco, cav. Italico Piuzzi-Taboga, fu felicissimo come sempre, nel porgere all'ottimo funzionario e perfetto gentiluomo che seppe cattivarsi le generali simpatie, il saluto di S. Daniele coll'augurio di riaverlo di nuovo fra noi.

Rispose commosso il maresciallo Molesini ringraziando.

Una cordiale allegria regnò sovrana tutta la serata.

Al distinto Molesini rinnovo l'augurio d'un bell'avvenire.

La signora Vittoria, proprietaria e conduttrice della Trattoria « al Friuli », si fece molto onore tanto per la squisitezza delle vivande quanto per il servizio inappuntabile. *Vasco*

Da CLAUT

Per la strada della Val Cellina — Salvati dalle acque

Ci scrivono in data 23:

Sabato 18 corr. si riunirono presso il nostro Municipio i Sindaci dei Comuni interessati per trattare sull'importante argomento della strada careggiabile della Val Cellina.

Dopo discussione venne deliberato di presentare un'istanza al Ministro dei Lavori Pubblici allo scopo di ottenere l'annovero della strada di che trattasi fra quelle contemplate dalla Legge 15 luglio 1906 n. 383, approfittando del progetto governativo, cioè quello delle strade comunali obbligatorie.

Nell'istanza, che venne firmata dai Sindaci sedute stante, si chiede anche che il Governo dia la precedenza alla strada della Val Cellina sopra tutte le altre che possono approfittare di quella Legge, data la sua importanza massima dal lato civile, umanitario, commerciale e strategico.

**

Domenica verso il meriggio ritornavano dalla malga Puzza-Senons certi Lorenzi Vittorio-Guerriero di Valentino di anni 15 e Giordani Valentina di Osvaldo di anni 18, entrambi con una carica di formaggio che dovevano trasportare in paese.

Giunti alla località delle Fontane ove devesi attraversare il torrente Settimana — percorrendo la strada per un tratto sulla sponda destra e poi sulla sponda sinistra — vollero affrontare la corrente, ma la fiumana li travolse.

A breve distanza si trovava la guardia forestale Bucci Bernardino che ritornava dal monte Pramaggiore, che, conscio del grave pericolo che correvano i due ragazzi, coraggiosamente si tuffò nell'acqua e con inauditi sforzi li trasse a riva salvandoli da certa morte.

Nell'opera di salvataggio il Bucci fu anche coadiuvato da certo Martini Pietro di Giosuè che in quel momento transitava per quella località.

L'atto eroico che compì il Bucci, mettendo a repentaglio la propria esistenza, merita il massimo encomio.

Da PORDENONE

Trasloco

Ci scrivono in data 23:

Apprendiamo che il sig. Angelo Biaggianti magazziniere alla locale stazione ferroviaria, ufficio P. V., fu in questi giorni e a sua domanda tramutato alla sede più importante di Ancona.

L'egregio sig. Biaggianti, da parecchi anni fra noi, s'è sempre distinto pell'attività e diligenza nel disimpegno delle sue mansioni, cattivandogli oltre che la benevolenza dei superiori anche la stima della cittadinanza. E' perciò che a tutti, ed in ispecie ai nostri commercianti, spiace la di lui partenza per la nuova sede dove gli auguriamo possa trovare le desiderate soddisfazioni.

All'egregio impiegato inviamo intanto colle nostre congratulazioni, gli auguri di fortunata carriera.

Una gravissima esplosione a Padova

UN MORTO E DUE FERITI

Padova, 23. — Questa sera è accaduto un immane disastro nella fabbrica di seta artificiale, della Società Chines di Roma, che sorge fuori Porta Venezia, a soli 3 chilometri sulla strada della Stanga, che conduce a Ponte di Brenta.

Verso le ore 21 nei pressi della stazione ferroviaria venne avvertita una fortissima detonazione.

Si comprese subito che era avvenuto uno scoppio in qualcuno degli stabilimenti di Borgo Magno, e poi si ebbe la certezza che lo scoppio era avvenuto nell'opificio Chines. Era scoppiata una caldaia di collodio, ed è crollata una intera sala dello stabilimento nella quale vi erano sei operai; quattro rimasero feriti.

La sala del disastro era all'estremo limite dello stabilimento. Misurava 10 metri di lunghezza per 7 di larghezza e 6 di altezza. Vi erano cinque vasche di collodio, di cui tre vuote. In quella che scoppiò (e le cause dello scoppio sono ancora ignote) erano 20 quintali della terribile miscela esplosiva. Lo scoppio fece crollare la volta e i muri massicci della sala. Gli operai che lavoravano negli altri reparti dello stabilimento, si affrettarono sul luogo del disastro. Furono tratti di là i quattro feriti quasi sepolti fra le macerie.

Poco dopo le 22 si recarono sul luogo del disastro l'autorità ed enorme folla.

Lo scoppio aveva causato l'incendio in vari punti, e si cominciò subito l'opera di estinzione.

All'Ospitale

Dei feriti tre furono trasportati all'ospitale. Uno è morto, è l'operaio Destro Sante di S. Lazzaro d'anni 28, lascia moglie e figli.

L'altro ferito, gravissimo, è certo Salata di anni 30.

Il terzo ferito, è Bozzolo Oreste, di anni 41, da Ponte di Brenta. E' il meno disgraziato.

Sulle traccie dell'assassino dell'ing. Arvedi?

LA MOGLIE CHE ACCUSA IL MARITO!

Roma, 23. — Sull'arresto seguito a Montefalco di Luigi Ceccaroni, ritenuto autore dell'assassinio dell'ing. Arvedi, il *Giornale d'Italia* da Spoleto le seguenti notizie: Il Ceccaroni parecchio tempo fa si recò a Terni, dove fu ammesso come operaio nelle Acciaierie. Ritornò al paese natio alcuni mesi sono aprendovi una bottega di generi alimentari.

Allora si ammogliò con la giovane Angela Antonelli, alla quale durante la luna di miele fece alcune confidenze relative all'assassinio dell'Arvedi. In progresso di tempo il Ceccaroni cominciò a manifestare la sua indole brutale giungendo fino a minacciare la moglie di volerla strangolare. I coniugi quindi decisero di separarsi e di vendere la bottega.

Ma sulle modalità della vendita nacquero contestazioni. Il cognato Antonelli ebbe una sera ad esclamare rivolto al Ceccaroni: « Non creder mica di avere da fare con quello del treno! » Il maresciallo dei carabinieri a Montefalco, venuto a conoscenza della frase, procedette immediatamente all'interrogatorio dell'Antonelli, il quale, messo alle strette, confessò che aveva ricevuto dalla propria sorella la confidenza che il marito durante la luna di miele le aveva dichiarato ch'era stato l'uccisore dell'Arvedi e l'autore di un furto avvenuto a Montefalco.

La *Tribuna* riceve da Perugia: Il Ceccaroni dalle indagini dell'autorità risulterebbe soltanto complice nell'assassinio dell'Arvedi assieme ad altre quattro persone. Interrogata la moglie perchè si sia indotta a confessare, ha dichiarato che lo faceva per vendicarsi dei continui maltrattamenti del marito.

Norme precise illustrative sulla legge contro il coltello

In questi giorni una viva agitazione serpeggia fra *i cacciatori* molti dei quali si vedono ritardata la rinnovazione della licenza; gli uomini abituati a portare armi anche per ragioni dipendenti dal loro mestiere si vedono irreparabilmente colpiti, e credono di esserlo ingiustamente.

A tagliar corto ad ogni incertezza il *Veneto* ha pregato un alto magistrato a « dargli l'esatta interpretazione della legge », ed egli ha aderito Ecco adunque come stanno le cose.

Con la legge cessata non si potevano portare fuori abitazione senza motivo giustificato (un carrettiere poteva portare coltello per tagliare corde, finimenti; un barbiere per barba ecc.) i coltelli d'ogni specie con una lama eccedente i 10 centimetri, i rasoi, le roncole, le forbici, le scuri e simili; e chi le portava era condannato per l'art. 20 della legge di P. S. e l'art. 23 del regolamento fino a 3 mesi di arresto estensibile a 6 in caso di circostanze aggravanti, per es. chi portava armi nelle fiere, nelle feste, nelle processioni.

Le guardie ed i carabinieri arrestavano in flagranza, ma poi gli arrestati venivano posti in libertà perchè la pena non eccedeva tre mesi.

Adesso con la legge nuova la pena di 3 mesi è portata a 4 senza le circostanze aggravanti; quindi è obbligatorio l'arresto in base al codice di procedura penale e gli arrestati non sono posti in libertà, ma saranno presentati per la procedura direttissima senza istruttoria.

Aggiungasi che la legge sul coltello ha conferito al Governo la facoltà di modificare anche l'art. 23 del regolamento sulla legge di P. S. il quale art. 23 dice che i coltelli dovesano avere più di 10 centimetri di lunghezza, perchè chi li portava fosse in contravvenzione.

Ora per effettuare la così detta caccia al coltello, il Governo appunto userà della facoltà concessa dal Parlamento per ridurre questa lunghezza minima, dimodochè anche i coltelli che hanno lama inferiore a 10 centimetri saranno le armi proibite.

Nei reati di ferimento il tenore dell'art. 373 del C. P. quando il ferimento avveniva con un'arma insidiosa vi era l'aumento della pena fino ad un terzo.

Adesso per effetto della nuova legge non v'è differenza fra le armi proprie ed improprie; sicchè il ferimento anche prodotto con un'arma impropria (bastone, sasso ecc.) a tenore dell'art. 1 della legge 2 luglio sul coltello, la pena è aggravata fino ad un terzo.

L'aboliz. del lavoro notturno nei forni

Il regolamento per l'applicazione della legge

La Corte ha registrato il regolamento per l'esecuzione della legge sull'abolizione del lavoro notturno nei forni. Il regolamento medesimo sarà pubblicato fra breve. L'articolo 1 dice che le domande presentate dagli interessati per ottenere le concessioni previste dagli art. 2 e 4 della legge debbono indicare le condizioni speciali che giustificano le richieste. Esse rimangono affisse per 15 giorni all'albo pretorio del Comune e durante questo tempo gli interessati hanno facoltà di presentare al sindaco le osservazioni e le proposte che stimano opportune. Di tutte le osservazioni e proposte presentate il Consiglio deve tener conto nel deliberare anche in riguardo al numero relativo dei padroni e operai che hanno manifestato il loro parere.

L'ufficio sanitario del Comune, per assicurarsi della necessità del rinfresco dei lieviti e del riscaldamento dei forni deve compiere gli esperimenti necessari, può anche domandar schiarimenti tecnici a padroni e operai quando lo creda opportuno. I risultati delle indagini compiute vengono esposti in una relazione da presentarsi al Consiglio comunale.

Il ministro di Agricoltura decide sui reclami con decreto motivato, udito il parere del Comitato permanente del lavoro. Le decisioni prese saranno comunicate al sindaco del Comune.

L'ufficio sanitario, per quanto riguarda l'applicazione delle deliberazioni concernenti l'anticipazione di lavoro per il riscaldamento dei forni, determina la durata di essa e il numero di operai necessari in rapporto al vario numero di bocche di forni delle quali può essere provvisto ogni singolo panificio, dandone comunicazione per iscritto ai rispettivi proprietari.

Le decisioni e i provvedimenti dei Consigli comunali, quelli dell'ufficio sanitario in rapporto all'art. 5, e quelli del ministro di Agricoltura devono essere comunicati a cura del sindaco alle persone preposte alla vigilanza per la esecuzione della legge e affissi per 15 giorni all'albo pretorio del Comune.

Gli ispettori e i agenti hanno facoltà di entrare in tutte le aziende sottoposte alla legge 27 febbraio 1908, di visitarle in ogni loro parte, di interrogare i capi o esercenti e le persone impiegate.

In complesso le maggiori facoltà sono accordate ai Consigli comunali, arbitri — si può dire — della situazione.

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Consiglio provinciale. Il presidente comm. I. Renier convoca il Consiglio provinciale di Udine in sessione ordinaria pel giorno di lunedì 10 agosto 1908 alle ore 11 ant. per discutere e deliberare intorno agli affari posti all'ordine del giorno sotto indicato:

In seduta pubblica

1. Nomina del Presidente, Vice-presidente, Segretario e Vice-segretario del Consiglio provinciale per l'anno 1908-09.
2. Nomina di cinque Revisori del Conto Consuntivo 1908 dell'Amministrazione provinciale.
3. Nomina di un membro della Giunta provinciale di Statistica per il quadriennio 1909-1912.
4. Nomina di un Commissario presso il Consiglio dell'Associazione Agraria friulana per il quadriennio 1909-1913.
5. Nomina di un membro del Consiglio d'Amministrazione del Legato Stefano Sabbatini di Pozzuolo del Friuli pel biennio 1909-1910.
6. Nomina di tre membri effettivi e di due supplenti nella Commissione Elettorale provinciale per il biennio 1908-09, 1909-10.
7. Nomina di un membro del Consiglio d'Amministrazione del Convitto Nazionale di Cividale pel triennio 1908-09, 1909-10 e 1910-11.
8. Nomina di cinque membri della Commissione provinciale di Assistenza e Beneficenza pubblica per il quadriennio 1909-1912.
9. Nomina di un Commissario per il Comitato dell'Istituto Nazionale « Umberto e Margherita di Savoia » per gli orfani degli operai italiani morti per infortunio sul lavoro, pel biennio 1909-1910.
10. Nomina di un membro della Commissione per il conferimento delle rivendite di generi di privativa pel biennio 1908-09, 1909-10.
11. Nomina di un membro della Commissione provinciale per la vendita dei Beni Demaniali in sostituzione del defunto cav. ing. Guglielmo Heimann.
12. Nomina di un membro del Consiglio Direttivo dell'Ufficio provinciale del Lavoro in sostituzione del rinunciatario ing. Riccardo Lorenzi.
13. Comunicazione di deliberazione d'urgenza con la quale fu concesso al Comune di Premariacco di attraversare la strada provinciale Udine-Cividale con un tubo di acquedotto.
14. Comunicazione di deliberazione d'urgenza con la quale fu nominato il signor Pognici cav. avv. Antonio membro pel Comitato di Stralcio del Fondo Territoriale Veneto.
15. Comunicazione di deliberazione d'urgenza con la quale fu espresso parere favorevole sulla nuova domanda dell'ing. G. Bas per derivazione d'acqua dal Tagliamento in Comune di Forni di Sotto.
16. Comunicazione di deliberazione d'urgenza con la quale viene rettificato nel verbale della seduta del Consiglio provinciale del 27 aprile 1908 il nome dell'ing. Moro di Tolmezzo eletto membro del Comitato Forestale per il biennio 1908-1909.
17. Comunicazione di deliberazione d'urgenza relativa alla costruzione delle testate e strade di accesso al ponte sul Meduna a Pordenone, parte in via economica e parte mediante trattativa privata.
18. Comunicazione di deliberazione d'urgenza con la quale fu espresso parere sulle modificazioni alle disposizioni del regolamento di pesca marittima nella parte che si riferisce alla pesca con reti a strascico tirate da battelli a vapore.
19. Comunicazione di deliberazione d'urgenza con la quale fu autorizzato il presidente della Deputazione a stare in giudizio per difendersi nella lite promossa dalla Società Friulana di Elettricità circa il corrispettivo per l'energia elettrica fornita per l'illuminazione del Manicomio prov. da 6 giugno a 31 luglio 1907.
20. Comunicazione di deliberazione d'urgenza con la quale fu permesso alle ditte fratelli De Antoni e G. Celloni di Comeglians di collocare tubi di acquedotto lungo la strada prov. di Monte Croce.
21. Comunicazione di deliberazione d'urgenza con la quale fu stabilito l'impianto di un calorifero a termosifone per il riscaldamento della Sala delle adunanze del Consiglio provinciale e locali annessi.
22. Comunicazione di deliberazione deputatizia con la quale fu praticato uno storno di lire 1000 dal Fondo di riserva a favore dell'art. 46 del bilancio 1908 « Sgravi e rimborsi di quote inesigibili di sovraimposta ».
23. Contributo della Provincia per la lotta contro la malaria durante l'esercizio 1909.
24. Sussidio per la repressione della caccia e della pesca abusive per l'esercizio 1909.
25. Provvedimenti a favore degli stradini provinciali.
26. Proposta del Consigliere provinciale cav. avv. Francesco Concari per assegnazione di una somma a sussidio delle scuole di disegno e d'arti e mestieri per gli operai.
27. Relazione e Resoconto Generale della gestione del Comitato di Stralcio del Fondo Territoriale Veneto da 20 settembre 1871 a 31 luglio 1908 e liquidazione finale.
28. Conto morale 1907 dell'Amministrazione provinciale di Udine.
29. Conto consuntivo 1907 dell'Amministrazione provinciale di Udin.
30. Conto morale e conto consuntivo 1907 dell'ospizio provinciale degli Esposti e delle Partorienti di Udine.
31. Bilancio preventivo 1909 dell'Ospizio provinciale degli Esposti e delle Partorienti di Udine.
32. Bilancio preventivo 1909 dell'Amministrazione provinciale di Udine.
33. Domanda di classifica in terza categoria delle opere di difesa lungo la sponda destra del torrente Cosa ad Istrago.
34. Parere circa la limitazione temporanea dell'uso di fonti luminose nell'esercizio della pesca notturna.

In seduta privata

35. Nomina del « Secondo medico alienista primario » per il Manicomio provinciale di Udine.
36. Nomina di uno ed eventualmente di due « Medici assistenti » per il Manicomio provinciale di Udine.

Per l'esportazione della frutta e degli ortaggi. A tutela della esportazione delle frutta e degli ortaggi del Friuli, la Camera di commercio ha spedito il seguente telegramma al Ministero del Commercio e a quello degli Affari Esteri:

« Camera commercio, a tutela produttori esportatori frutta ortaggi provincia Udine aventi da lunghi anni in Vienna principale piazza consumo, fa voto Governo esplichi energica azione affinchè Municipio viennese revochi ingiusto sfratto rispettabili ditte italiane da quel mercato.

Deputato *Morpurgo*, presidente

Oggi è pervenuta la seguente risposta:

« *Deputato Morpurgo*,

« Regio Governo diede senza ritardo Ambasciatore a Vienna istruzioni adoperarsi efficacemente a tutela nostri commercianti frutta e legumi appoggiando innanzi tutto loro formale ricorso inteso ottenere revoca provvedimento lesivo interessi italiani. Decisione di questo ricorso si avrà all'incirca verso metà agosto. *Tittoni* »

I Concorsi di settembre saranno quattro. Avrà luogo ad Udine il 18 settembre, come già avviene da quattro anni il Mercato-Concorso di Tori e Torelli della razza pezzata-rossa (indetto dalla Provincia e dal Comune di Udine) assieme alle mostre di frutticoltura, giardinaggio, orticoltura, floricoltura, all'esposizione di cani da caccia, da guardia e di lusso, ed alle mostre di animali da cortile, voliere e parco.

I nuovi biglietti da 5 e da 10 lire. All'Officina carte valori in Torino è cominciata la stampa dei nuovi biglietti da 5 e 10 lire.

Quelli da 5 lire sono di colore bigio verdognolo e hanno nel mezzo l'effigie del Re sul « recto » e nel « verso » la quadriga del Commercio e due rami di quercia e di olivo.

I biglietti da 10 lire sono in verde chiaro. Molto ben riuscita, a sinistra, è l'effige del Re ed a destra la dicitura « Vale 10 lire ». Nella parte posteriore sono due operai intenti a fogiare un'ancora.

La prima emissione di questi biglietti verrà a rimpiazzare quelli vecchi ancora in uso che saranno mano a mano tolti di circolazione.

Il nuovo francobollo « express » per l'estero. Dal ministero delle poste e telegrafi venne approvato il nuovissimo francobollo « express » per l'estero, che finora mai ebbe l'Italia e che renderà un grande servigio specialmente all'industria ed al commercio, perchè una lettera, appena giunta al luogo di destinazione, in qualunque paese d'Europa e dell'Unione postale, sarà immantinenti consegnata al destinatario.

Il nuovo francobollo reca a sinistra, in rosso, il ritratto del Re; alla destr...

pure in rosso, a grandi caratteri, la parola «express». Il fondo invece è tutto a fiorami di color turchino; dello stesso colore è la dicitura: «30 centesimi», valore del francobollo stesso; in alto, in rosso, sono scritte le parole: «Unione postale universale».

Sarà distribuito al pubblico verso la fine di agosto.

Programma dei pezzi musicali che la Banda Cittadina eseguirà questa sera dalle ore 20 e mezzo alle 22 in Piazza Vittorio Emanuele:

1. G. PEROTTI: *Marcia militare.*
2. GRE3K: Valtzer *L'Immensità.*
3. ROSSINI: Sinfonia *Cenerentola.*
4. PUCCINI: Introduzione e finale 3° *Manon Lescaut.*
5. VERDI: Finale 1° *Ernani.*
6. MALTESE: Marcia *Arte e lavoro.*

R. Scuola Normale. Esito degli esami nel Corso speciale d'agraria:

Licenziate: Maria Cotterli ed Amelia Eller.

Promosse alla II. classe: Caterina Bressan, Caterina Cavallari, Maria Antonietta Madella, Gemma Moretti, Elisa Pasqualis.

Un affresco del 1400. Scrostando l'intonaco che ricopre la casa in riparazione della signora Teresa Driussi, in via Poscolle, gli operai misero in luce un affresco rappresentante il Leone di S. Marco.

Si suppone che quella casa, la prima che sorse fuori della cinta di Poscolle, sia stata adibita, durante la dominazione veneta, ad uso uffici per l'assaggio dell'oro.

Cena d'addio. Gli impiegati dell'Intendenza di Finanza e gli amici offrirono, ieri sera al cav. Eugenio Cavallari, di recente nominato vice-intendente all'Intendenza di Roma, un banchetto d'addio. Numerosi i brindisi.

All'egregio cav. Eugenio Cavallari, che durante i molti anni che fu tra noi seppe cattivarsi la simpatia di tutti, congratulazioni e saluti.

Nuovo delegato. Panigaldi, delegato di P. S. a Faenza, è trasferito a Udine.

La scomparsa d'una spilla. Ieri si presentavano al negozio di oreficeria Brisighelli due sposi del contado, certi Zamparo Pietro e Salono Maria di Coseano, per l'acquisto di oggetti d'oro. Dopo aver veduti parecchi gioielli e non trovandone nessuno di loro gradimento i coniugi si allontanarono.

Poco dopo il Brisighelli nel riporre le gioie s'accorse della mancanza d'una spilla.

Rincorsi i due chiese loro della spilla mancante e non badando alle loro proteste li condusse in questura.

Quivi il delegato Minardi li interrogò e li sottopose a perquisizione senza però alcun risultato.

Ciò non ostante il Brisighelli mantenne la denuncia.

Evaso dal manicomio. L'altra sera evase dal manicomio di S. Daniele certo Valentino Marchiol, d'anni 46, abitante in vicolo Lungo. Egli trovavasi ricoverato nel Pio Luogo da ben 13 anni.

Della fuga furono avvertite le Autorità della Provincia.

Furto d'una targhetta. Il giovane Giorgio D'Orlando, venne ieri derubato della targhetta apposta allo sterzo della bicicletta, che aveva momentaneamente deposta nell'andito di una casa.

Bollettino meteorologico

Giorno 24 Luglio ore 8 Termometro 22.2
Minima aperto notte 15.3 Barometro 752
Stato atmosferico: bello Vento N.
Pressione: crescente Ieri bello
Temperatura massima: 27 8 Minima: 19.4
Media: 22.47 Acqua caduta ml.

VOCI DEL PUBBLICO

In via Cisis

Pare addirittura impossibile ma pur troppo è vero.

Chi passa per via Cisis non sa di trovarsi più a Udine, o per lo meno crede di essere in un paese eminentemente rurale.

L'acqua stagnante che manda i suoi graditi profumi, che trovasi in mezzo la strada, le immondizie che ne fanno corona; insomma chi non credesse, faccia una passeggiata sino in quel rione e coi propri occhi non potrà che constatarne quanto scrivo.

Alle ultime elezioni amministrative la democrazia Friulana con parolone parlò di chiaviche ed altro, ma oggi che le elezioni sono finite e che la Giunta è composta perchè non si provvede?

Si aspetta forse qualche nuova elezione!

E' vero che il progetto è approvato e che la chiavica sarà fatta. Ma quando? Si aspetta forse una epidemia per conoscere l'urgenza?

Signori della Giunta, adempite alle vostre promesse e non turlupinate la cittadinanza. Venite ad abitare in questa via come disgraziatamente ci troviamo noi, e allora constaterete che lo scrivente ha detto la verità.

Un operaio che abita in Cisis

L'inno a Nasi

Per curiosità pubblichiamo la prima strofa dell'Inno a Nasi, musicato dal maestro Borgarella su parole di Giuseppe Cassisa, e che ci viene comunicato da un signore del Mezzogiorno:

Sulla terra dei Vespri rubella
Un pensiero funereo è passato
Il figlio di Trapani bella
E' travolto dall'ira fatale
I mercanti dell'Itala Stella
Han di Nasi la morte giurata,
Ma nel cuore del popolo amato
Non c'è spada che possa colpir.
In alto la bandiera
Giustizia e verità
Se infuria la bufera
Vogliamo libertà.

Epigramma

Del trionfo di Nasi a Trapani è presto detto;
In lui si proclamò il galantuom perfetto;
E di più avrebber fatto, oh! buontemponi,
Se Nasi avesse rubato dei milioni.

Pasquino

ARTE E TEATRI

La vendita del teatro Costanzi

Roma, 23. — La vendita del Teatro Costanzi può considerarsi come un fatto compiuto, salvo circostanze assolutamente imprevedibili. La stipulazione del contratto fra gli eredi Costanzi e il gruppo degli acquirenti avrà luogo dopo domani, 25. Il prezzo di vendita del teatro è di 2 milioni e 300 mila lire.

La nuova Società si propone di fare del teatro Costanzi un centro artistico industriale per tutto quanto può servire all'esercizio dei teatri lirici cominciando da quelli del Sud America, legati al Costanzi mediante la Società Italo Argentina.

Al posto di direttore artistico del Costanzi sarà elevato il maestro compositore Giacomo Orefice.

ULTIME NOTIZIE

Nasi, Nasi, Nasi!

Trapani, 23. — Stamane tutti hanno ripreso regolarmente il lavoro, ma la città è sempre imbandierata e pavesata. La Giunta comunale, le rappresentanze delle associazioni di Trapani e della provincia e di parecchie scuole si sono recate a visitare Nasi, che è tuttora ospite del senatore Aula.

Roma, 23. — Tutti parlano del discorso Nasi ai trapanesi, dal quale appare ch'egli si vuol mettere alla testa del sicilianismo, sostenendo che per la Sicilia il Governo non ha fatto nulla.

Il Nasi fu abile e troverà sostenitori in tutta la Sicilia.

Il tremendo nubifragio nel Piacentino

Piacenza, 23. — Tutti i paesi di Montagna toccati dalla Trebbia hanno sofferto danni gravissimi prodotti dalla piena. In alcuni punti le onde impetuose hanno asportato una grande quantità di terreno, rompendo anche le strade. Le comunicazioni fra Bobbio e Genova sono interrotte. La Trebbia ha asportato pure grande quantità di legna recando danni ingentissimi a proprietari. Moltissimi ponti sulla strada da Bobbio a Genova furono asportati rendendo più difficili le comunicazioni.

Sciopero di muratori a Spezia

Spezia, 23. — Stamane fu proclamato lo sciopero degli operai dell'arte muraria, circa 1200. Lavorano tuttavia quelli del genio militare, dell'arsenale e dell'impresa del porto mercantile.

La morte del figlio del cielo?

New York, 23. — Il «New York Herald» ha da Shanghai che corre voce che l'imperatore della Cina è morto. Nessuna conferma si è però ricevuta di questa voce che corse anche vari giorni fa.

CAMERA DI COMMERCIO DI UDINE

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 23 luglio 1908

Rendita 3.75 % (netto)	L.	103.55
» 3 ½ % (netto)	»	102.48
» 3 %	»	70.50
Azioni		
Banca d'Italia	L.	1240.50
Ferrovie Meridionali	»	647.—
» Mediterranee	»	398 50
Società Veneta	»	195.50
Obbligazioni		
Ferrovie Udine-Pontebba	L.	500.—
» Meridionali	»	351.50
» Mediterranee 4 %	»	501.75
» Italiane 3 %	»	348.—
Cred. Com. Prov. 3 ¾ %	»	500.50
Cartelle		
Fondiaria Banca Italia 3.75 %	L.	501.50
» Cassa risp., Milano 4 %	»	505.50
» » » 5 %	»	511.—
» Ist. Ital., Roma 4 %	»	505.—
» » » 4 ½ %	»	515.—
Cambi (cheques - a vista)		
Francia (oro)	L.	99 92
Londra (sterline)	»	25 10
Germania (marchi)	»	123.07
Austria (corone)	»	104.76
Pietroburgo (rubli)	»	263.25
Rumania (lei)	»	97.50
Nuova York (dollari)	»	5.14
Turchia (lire turche)	»	22.59

TRAM UDINE-S. DANIELE

Partenze da UDINE (Porta Gemona): 6 30 — 9 — 11 15 15.20 — 18.34 — 22.30 (festivo)
Arrivo a S. Daniele: 8.8 — 10.32 — 13.[illegible] — 16.52 — 20 6 02 (festivo)
Partenze da S. DANIELE: 6 — 8.26 — 10.59 — 13 45 — 17 58 — 20.40 (festivo)
Arrivo a Udine (Porta Gemona: 7 32 — 9.58 — 12.31 — 15 17 19 30 — 22.17 (festivo)

Dott. I. Furlani, Direttore
Princisgh Luigi, gerente responsabile

Inserzioni a pagamento

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI e C.
UDINE, Via della Posta, 7 — MILANO, Via S. Paolo, 11 — BARI, Via Andrea da Bari, 25 — BERGAMO, Viale Stazione, 20 — BOLOGNA, Piazza Minghetti, 3 — BRESCIA, Via Umberto I°, 1 — FIRENZE, Via Giuseppe Verdi, 36 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — LIVORNO, Via Vitt. Eman., 64 — ROMA, Via di Pietra, 91 — VERONA, Via S. Nicolò, 14 — PARIGI, 14, Rue Perdonnet — BERLINO — FRANCOFORTE s/M — LONDRA — VIENNA — ZURIGO.

PREZZO DELLE INSERZIONI: *Quarta pagina* Cent. 30 la linea o spazio di linea di 7 punti — *Terza pagina*, dopo la firma del gerente L. 1.50 la linea o spazio di linea di 7 punti — *Corpo del giornale*, L. 2 — la riga contata.

ISCHIROGENO

DI FAMA MONDIALE (RIGENERATORE DELLE FORZE) DI USO UNIVERSALE

a base di Fosforo-Ferro Calce-Chinina pura-Coca-Stricnina

l'unico premiato all'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE di MILANO 1906 con la più alta Onorificenza accordata alle specialità farmaceutiche: **DIPLOMA D'ONORE.**

Dalla rigorosa esperienza clinica, per gli effetti curativi sempre costanti, in modo assoluto, è stato dichiarato:

IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO

Riconfermato dalla Scienza, come leggesi nell'aureo Trattato Ufficiale di Materia Medica e Terapeutica dell'Illustre Professore Cav. V. Chirono, è l'unico Ricostituente perfettamente tollerato ed assimilato. Nelle maggiori infermità riesce un rimedio specifico così energico ed efficace, che Medici e Scienziati lo usano nelle proprie sofferenze e lo preferiscono pei casi più ribelli a qualsiasi preparato del genere.

Questo prezioso rimedio è poi utile a tutti, perchè è pure un vero alimento di risparmio, che mantiene sempre alti i poteri fisiologici ed ai bambini fornisce i principii necessarii al normale sviluppo dell'organismo.

nella SPOSSATEZZA RINFRANCA e CONSERVA le FORZE

GUARISCE: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Rachitide - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e croniche.

1 Bottiglia costa L. 3 - Per posta L. 3,80 - 4 bottiglie per posta L. 12. Bottiglia monstre per posta L. 13 - pagamento anticipato, diretto all'inventore Cav. ONORATO BATTISTA - Farmacia Inglese del Cervo - Napoli - Corso Umberto I, 119, palazzo proprio.

Importante opuscolo sull'**Ischirogeno-Antilepsi-Gliceroterpina-Ipnotina** si spedisce **gratis**, dietro carta da visita.

Tutti i giorni, su per i giornali si leggono cose meravigliose di questa o di quell'altra specialità che ciascuno non trova miglior mezzo di accreditare o smerciare, che col discreditare quelle degli altri. I mali guariscono coi rimedi autentici, non colle imitazioni perfino nella desinenza del nome! Ma, gl'ingordi speculatori della salute pubblica, coi loro paroloni, non arriveranno giammai a smentire che l'**ISCHIROGENO** è prescritto dai Medici di tutto il mondo, per la sua azione curativa assolutamente superiore a quelle delle numerose imitazioni senza valore.

L'**ISCHIROGENO è financo inscritto nella Farmacopea Ufficiale del Regno d'Italia** (privilegio di poche specialità), ed esso solo ha ottenuto il **"Primo Premio" all'Esposizione Internazionale di Milano, 1906.** Per la novità, e spesso per compiacenza, si tenta qualche altro preparato: non appena, però, la vita è minacciata, si ricorre all'**ISCHIROGENO**, rimedio garentito dalla verità dei fatti e non dalla vacuità delle illusioni.

Ecco quanto scrive l'Illustre Prof. Comm. GIUSEPPE ALBINI, Decano di tutti i Professori Universitarii d'Italia.

Napoli 30 gennaio 1899

Egregio Signor Onorato Battista — Città

Non l'ho ancora ringraziato del dono gentilissimo, che volle inviarmi molte settimane fa, di quattro bottiglie del suo **ISCHIROGENO**.

Il mio silenzio non deve ascriverlo a pigrizia, a negligenza, ad altra ragione o pretesto. No... ma al deliberato proposito di provare su di me stesso, ed a lungo, il suo trovato terapeutico, per poter attestarne in buona *scienza* e *coscienza* i veramente benefici effetti ottenuti.

Senza alcun dubbio, devo all'**ISCHIROGENO** il ricupero dell'appetito (*quale da anni non ho mai avuto*) il miglioramento delle funzioni dell'apparecchio digerente e, di conseguenza, della nutrizione in genere, la quale era, in principio novembre, assai deperita, in seguito alla grave febbre d'infezione sofferta nel passato ottobre.

S'abbia pertanto i miei più sentiti ringraziamenti e mi creda con la massima stima.

Dev.mo **G. ALBINI**
Direttore dell'Istituto di Fisiologia sperimentale nella R. Università

ISTITUTO FISIOLOGICO DELLA R. Università di Napoli

Torino 16 febbraio 1906

Egregio Cavaliere,

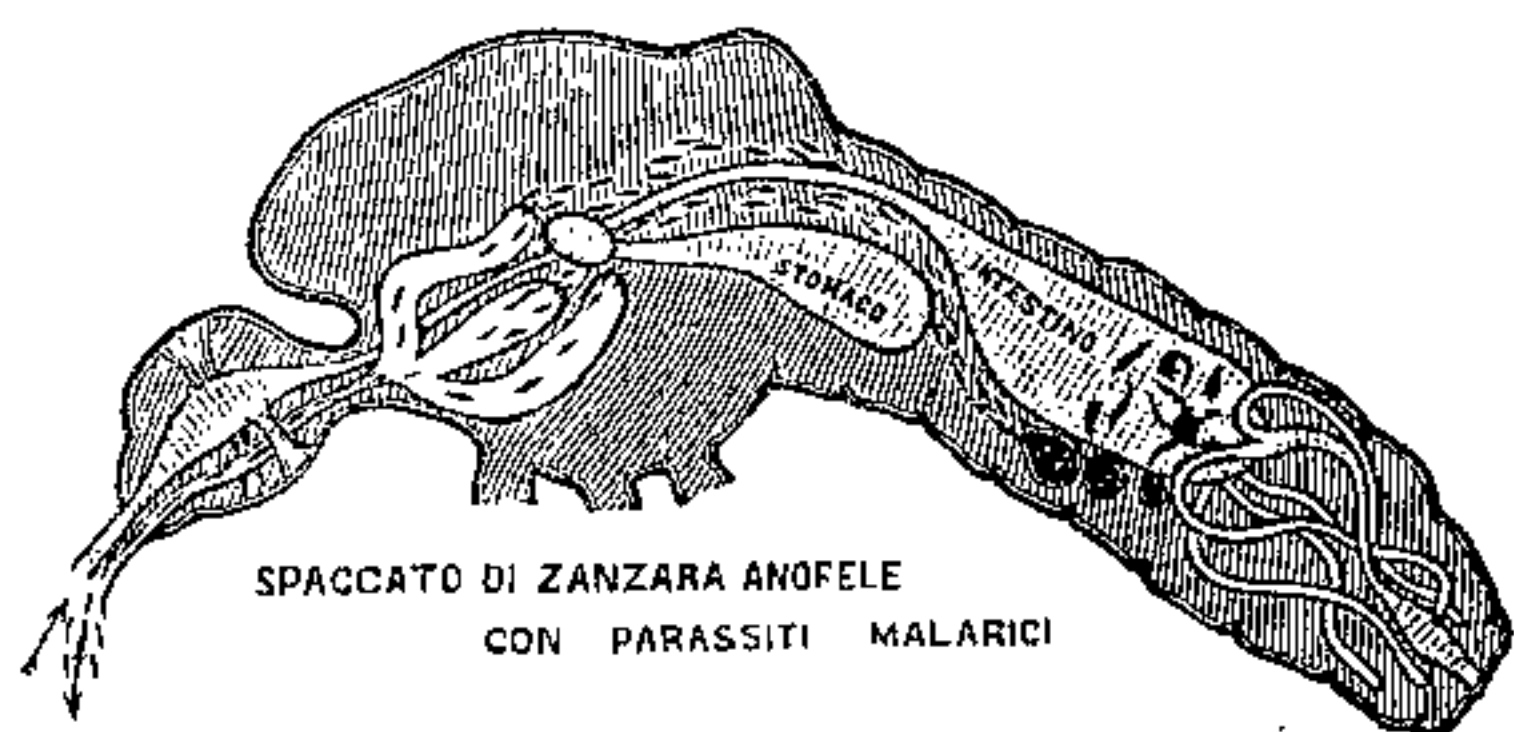
Vi mando dodici lire, pregandovi far spedire, per pacco postale, quattro bottiglie del vostro **ISCHIROGENO**, al mio indirizzo, Via Amedeo Avogadro 26, Torino. Avendo letto sui giornali che avete avuto dei contraffattori, per essere sicuro del rimedio, ho pensato rivolgermi direttamente a voi. Abbiatemi sempre pel vostro **G. ALBINI**

Esigere la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartonaggio del flaccone, di cui, a richiesta dei sigg. Dottori, qui sopra si riporta il facsimile, a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni

ESAMEBA

profilattico della malaria

Formula dell'illustre clinico PROF. GUIDO BACCELLI

SPACCATO DI ZANZARA ANOFELE CON PARASSITI MALARICI

L'**ESAMEBA**, elisir composto di *alcool, chinino, arsenico* ed *estratti amari* sostituisce vantaggiosamente nella cura preventiva della malaria, tutti i preparati congeneri. Preso in dose di un bicchierino ogni 24 ore — in luogo del **cicchetto** mattutino — preserva sicuramente dall'infezione malarica.

Prendete il bicchierino di **ESAMEBA**!

Esanofele (formula Baccelli)

Una cura consecutiva di 15 giorni, a sei pillole al giorno, guarisce sicuramente qualunque forma di febbre malarica, anche le più ribelli al trattamento col solo chinino.

Esanofelina Soluzione antimalarica pei bambini.

Felice Bisleri e C. - Milano

SAPONE BANFI

TRIONFA - S'IMPONE

Produzione 9 mila pezzi al giorno

Rende la pelle fresca, bianca, morbida. — Fa sparire le rughe, le macchie ed i rossori. — L'unico per i bambini. — Provato, non si può far a meno di usarlo sempre.

Vendesi ovunque a cent. **30, 50, 80** al pezzo.

Pezzo speciale campione cent. **20.**

I medici raccomandano il SAPONE BANFI MEDICATO ***all'Acido Borico, al Sublimato corrosivo, al Catrame, allo Solfo, all'Acido Fenico,*** ecc.

Ditta ACHILLE BANFI, **Milano**

Insuperabile

AMIDO BANFI

(Marca Gallo,

usato dalle primarie stiratrici di Parigi e Berlino

Chiunque può stirare a lucido con facilità.

Conserva la biancheria. — E' il più economico.

Usatelo - Domandate la Marca Gallo

Amido in Pacchi canoli e pezzi

(Marca Cigno)

superiore a tutti gli Amidi in pacchi in commercio. — Proprietà dell'

AMIDERIA ITALIANA, **Milano**

Anonima capitale 1,300,000 versato

Perfetta conservazione e miglioramento dei

comuni di grande smercio

CARBONICATORE

generatore automatico del gas carbonico

Inventato dal prof. **Ugo Rossi**, dottore in chimica - Varese)

Il vino è sottratto all'azione nociva dell'aria e tenuto esente da tutte le malattie, perchè mantenuto in un ambiente di acido carbonico.

PREZZI DI VENDITA

Ogni apparecchio Carbonicatore costa:

in *Milano* . . . . . L. **9.—**
reso *franco* in tutto il *Regno* . » **9.60**
reso *franco* all'*Estero* . . » **12.—**

Le spedizioni si effettuano solo verso rimessa anticipata dell'importo.

Ai rivenditori si accordano sconti speciali

Ogni apparecchio, accuratamente imballato in apposita cassettina, è accompagnato dalla relativa istruzione spiegante il modo di caricarlo e relativo funzionamento.

Attestato di Privativa Industr. 31 marzo 1904 Reg. Generale vol. 49 n. 71657 Reg. Attestati vol. 187 n. 106.

Concessionari esclusivi per la vendita nel mondo intero

A. MANZONI e C. - Milano ai quali vanno dirette tutte le ordinazioni.

OLIO di FEGATO di MERLUZZO

CHRISTIANSAND (in Norvegia)

CHIARO, BIANCO E DI GRATO SAPORE

(*Flacone di 400 grammi L. 2.50*)

Quest'olio che viene fabbricato a Christiansand da una delle migliori e più importanti Case della Norvegia, oltre a presentare una ricchezza (non comune agli olii di merluzzo in commercio) di sali iodici depurativi, e sostanze nutritive, ben raramente deposita degli stearati che a giudizio di tutti i medici riescono, sebbene innocui, di digestione difficilissima. E' da preferirsi quindi il nostro olio di Christiansand per quegli esseri indeboliti da gravi malattie, per i bambini e per i convalescenti che abbisognano di nutrizione.

E' poi il più a buon mercato di tutti gli olii di Merluzzo venduti in bottiglie giacchè al prezzo di L. 2.50 si ha una bottiglia contenente circa 400 grammi di olio di fegato di Merluzzo del più puro e più perfetto.

Agli acquirenti di 12 bottiglie si accorda lo sconto del *10* per cento.

Deposito e vendita da **A. Manzoni e C.**, chimici-farmacisti, Milano, Via S. Paolo, 11 — Roma, Via di Pietra, 91 — Genova, Piazza Fontane Marose.

Per **Istituti di educazione e Comunità Religiose**, si spedisce ***Olio di Fegato di Merluzzo bianco purissimo, qualità extra.***

Latte di circa Kg. 3 ½ L. **12.50** } Franco di porto e imballaggio in
» » » 7 ½ » **22.50** } qualunque Stazione del Regno.

Indirizzare ordini e vaglia alla Ditta **A. MANZONI e C.**, Via S. Paolo, 11, Milano.

Il telefono dell'Ufficio di Pubblicità A. Manzoni e C. porta il N. 2.73

BICCHIERI DI LEGNO QUASSIO

per corroborare lo stomaco ed eccitare l'appetito. - L. **1.50** cadauno, franco per tutto il regno L. **1.90** — Vendita all'ingrosso ed al minuto dalla Ditta A. MANZONI C., e Milano, Via S. Paolo, 11.

AMARO BAREGGI

a base di FERRO - CHINA - RABARBARO

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiararono il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del RABARBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO-CHINA.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

Dirigere le domande alla Ditta: E. G. Fratelli BAREGGI - PADOVA

Deposito per Udine presso i farmacisti Giacomo Commessatti, L. V. Beltrame Piazza V. E. e Fabris Angelo

Udine, 1908 — Tipografia G. B. Doretti